

Allegato

PROCEDURA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO PRODOTTI FITOSANITARI NELLA LOTTA CONTRO LA PROCESSIONARIA DEL PINO IN AMBITO URBANO

Premessa

Il decreto 30 ottobre 2007 "Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino Traumatocampa (Thaumetopea) pityocampa (Den.et Shiff),all'art.1 prevede che la lotta contro la processionaria del pino sia obbligatoria nelle aree in cui le strutture regionali, individuate per le finalità di cui al D.Lgs. 214/ 2005 quali competenti per territorio, hanno stabilito che la presenza dell'insetto minacci seriamente la produzione o la sopravvivenza del popolamento arboreo.

All'art.4 assegna alla struttura regionale individuata per le finalità del decreto summenzionato la disposizione delle modalità di eventuali interventi di profilassi disposti dall'Autorità sanitaria competente.

Lo stesso PAN al punto A.5.6 prevede che le Regioni possano autorizzare trattamenti fitosanitari mirati al fine di impedire la diffusione degli organismi di quarantena e di proteggere i vegetali e la salute pubblica dagli organismi nocivi definiti dalla normativa di riferimento.

In considerazione degli aspetti sanitari che derivano dalla presenza di tale specifico organismo, si è valutato che l'autorizzazione ai trattamenti debba essere in capo alla Direzione Cura della Persona, Salute e Welfare, nello specifico al Servizio Prevenzione collettiva e Sanità pubblica.

Si è quindi reso necessario predisporre la presente procedura, per richiedere tale autorizzazione, per dare supporto ai Comuni interessati e, nel contempo, uniformità sul territorio alle azioni da mettere in atto.

Iter procedurale

1. Il Comune emette un'ordinanza di disposizioni in materia di lotta obbligatoria contro la processionaria, nella quale, si ordina ai soggetti a cui compete di:
 - effettuare annualmente (inverno, inizio primavera) le verifiche ed ispezioni visive sugli alberi posti a dimora nei terreni di loro pertinenza circa la presenza di nidi di processionaria;
 - intervenire con la rimozione o distruzione dei nidi, mettendo anche in atto ulteriori azioni individuate dal Protocollo tecnico predisposto dal Servizio Fitosanitario regionale con il contributo del Servizio Prevenzione collettiva e Sanità pubblica, che non vedano l'utilizzo di sostanze

chimiche o prevedendo la possibilità di utilizzo del mezzo chimico esclusivamente laddove gli interventi attuali siano risultati inefficaci.

2. In caso di inefficacia dei trattamenti messi in atto e valutata la necessità di intervenire con il mezzo chimico, in esclusiva modalità endoterapica, il Comune invia la richiesta di autorizzazione e relativa documentazione al Servizio Prevenzione collettiva e Sanità pubblica della Direzione Cura della Persona, Salute e Welfare e per conoscenza al Servizio fitosanitario della Direzione Agricoltura, Caccia e Pesca e al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Ausl territorialmente competente.

La richiesta e relativa documentazione deve pervenire tramite PEC e deve contenere:

- l'indicazione del formulato che si vuole utilizzare allegandone l'etichetta;
- copia dell'ordinanza emessa di cui al punto 1;
- i luoghi, con relativi indirizzi dove risulta tecnicamente impraticabile il taglio dei nidi, nonché il numero di piante da trattare;
- i periodi e gli orari in cui s'intende effettuare i trattamenti (nel caso di trattamenti effettuati in plessi scolastici scegliere i periodi e gli orari di chiusura degli stessi);
- copia della notifica dell'esecuzione dei trattamenti, inviata al Servizio di Igiene e Sanità pubblica dell'Azienda UsI territorialmente competente così come disposto al punto A.3 dalla DGR 541/2016.

3. Il Servizio Prevenzione collettiva e Sanità pubblica, acquisita la valutazione sanitaria favorevole della A-UsI competente e il parere di congruità, circa le modalità d'intervento individuate per i trattamenti da mettere in atto, da parte del Servizio fitosanitario regionale, autorizza il trattamento proposto con specifica nota.

4. Il Comune si impegna ad assolvere l'obbligo di segnalazione e d'informazione alla popolazione coinvolta.